

# CULTURA & SPETTACOLI

spett.cultura@giornaledibrescia.it

Fotografia

«Romanzo italiano» al Mo.Ca fino al 19 gennaio

## L'ironia del clic nel teatro barocco del matrimonio siculo-napoletano

L'occhio di Franco Carlisi e Francesco Cito apre la convenzione di genere a prospettive sociologiche

Francesco Fredi

BRESCIA. Oltre lo stereotipo del «genere» fotografia nuziale, su su fino all'estetica del taglio compositivo più emozionante e alla sostanza della sfumatura sociologica. Vi ci portano due grandi fotografi - il 61enne agrigentino Franco Carlisi e il 75enne napoletano Francesco Cito - che han fatto del matrimonio uno specchio della società, meridionale nella fattispecie, ma anche più generalmente senza confini, nella mostra «Romanzo italiano», fino al 19 gennaio al Mo.Ca - Centro per le nuove culture di Brescia.

La mostra. Ben 120 stampe in biancoenero di grande formato, in elegante cornice nera con passepartout bianco (ma anche senza contorni, al vivo, in parecchie stampe di maxi-dimensione tipo-poster) a favorirne il godimento visivo, sciorinano la maestria dei

due autori. E raccontano di usi e costumi della Sicilia e del Napoletano scardinando, per bellezza d'inquadratura e analisi simbolica, gli stilemi sovente banali delle foto di nozze.

Si giustifica perciò la titolazione narrativa e un po' sognante che la curatrice - Giusy Tigano della milanese GT Art Photo Agency veicolatrice di fotografia con propria scuderia d'autori - ha voluto: «Da anni culla l'idea di quest'esposizione congiunta - ci racconta -. Lavorando a fianco di queste due grandi firme conoscevo i rispettivi progetti a tema nuziale. Espressi per proprio conto, con approcci differenti e linguaggi personali in territori diversi, pubblicati anche in due foto-libri importanti. La mostra propone le loro visioni in ideale dialogo».

La rassegna bresciana ha avuto un prologo l'anno scorso

a Roma: «Siamo venuti a Brescia volentieri - sottolinea la Tigano - sapendola fotograficamente vivace, anche attraverso il Macof che ci ospita nelle sue sale».

Gli autori. In mostra, dunque, una dimostrazione di come si possa smentire il preconcetto, sovente scontato nel senso comune, di «immagini di matrimoni». Merito di autori con la A maiuscola, noti peraltro anche in altri generi fotografici, ma qui sintonici in duplice... reportage dentro nozze e italiane culture. Cito, che vanta stimati reportage sociali e di guerra, s'era applicato al nuziale nello storico foto-libro

**A cura di Giusy Tigano 120 stampe b/n da portfolio vincitori di prestigiosi premi internazionali**

«Neapolitan Wedding» sintesi di scatti fra 1993-'96 a Napoli, Caserta, Pozzuoli e Pompei, che nel 1995 gli era valso il 3° premio nella categoria Daily Life del prestigioso World Press Photo Award che l'anno successivo avrebbe vinto nella categoria Sport col portfolio sul Palio di Siena 1995. Di «Neapolitan Wedding» brillano a Brescia molti scatti. Di Carlisi, invece, è esposta parte del più ampio progetto «Il valzer di un giorno», premiato in Italia nel 2011 e 2013.

L'uno e l'altro veicolano un'alta qualità figurativa, qui e là volutamente barocca (sia-



Franco Carlisi. Uno scatto del portfolio «Il valzer di un giorno», realizzato in Sicilia e premiato in Italia nel 2011 e nel 2013



Francesco Cito. Ambientazione nella galleria Umberto I di Napoli per il «bacio» dal fotolibro «Neapolitan Wedding», World Press Award 1995

mo dentro l'estroversa espressività siciliana e napoletana...), altrove più sobriamente cronachistica, ma con creativo occhio e giocosa opera di assonanza o paradosso nel proporre eco sociologica. Foto che abilmente, talvolta ironicamente, mostrano la loro... veridica finzione e diventano squarcio sociale che dice d'umanità variegata dentro la ritualità che agisce ogni cerimonia nuziale.

Di Cito, si osservi la geometrica imponenza del gigantesco velo nuziale che occupa il pavimento nel Duomo di Caserta; o l'artefatta teatralità - ma confessata inquadrando anche chi regge un faretto - degli sposi che si baciano in galleria Umberto I. Anche l'accurata posa d'una Lei sdraiata su uno specchio, in cui stona volutamente una mano a porgere un grappolo da far rispecchiare, svela l'artificio fotografico. Ma è reportage quel vicolo popolato di gente comune ad altro intenta, in cui s'addentra la coppia nuziale. E come non plaudire in Carlisi l'intensità, sotto il velo, d'un viso sognante di sposa in abbraccio mentre sullo sfondo s'emoziona lo sguardo paterno? E la bimba che salta per strada precedendo gli sposi là in fondo, quasi casuali comparse? E c'è ironia nello scatto delle matrone sull'uscio e la sposa che corre a loro mentre sul muro a lato tutto scombina l'avviso d'un anniversario funebre. Fascino, giochi, scherzi d'autore: racconto di tante cose con la scusa della nuzialità. Ben oltre lo stereotipo, dentro l'arte del creare foto che pensano e parlano.

La visita. La mostra, curata da Giusy Tigano per GT Art Photo Agency di Milano, con SMI Group e Centro Paolo VI tra gli sponsor, sarà aperta fino al 19 gennaio al Mo.Ca (Brescia, via Moretto 78) a ingresso libero il lunedì h. 15-19 e dal martedì alla domenica h. 10-13 e 15-19 (il 6/1 chiuso). È accompagnata da un catalogo in edizione limitata (richiedibile a info@gtartphotoagency.com.) con interventi di Andrea Camilleri, Michele Smargiassi e Giusy Tigano. //

## In Santa Giulia l'avanguardia della street photography

L'anticipazione

Da marzo per il Brescia Photo Festival la mostra antologica di Joel Meyerowitz

BRESCIA. Joel Meyerowitz è una figura di spicco nella fotografia contemporanea: nato a New York nel 1938, è noto per il suo contributo pionieristico nell'uso del colore nella street photography. La sua carriera, che abbraccia oltre sei decenni, sarà celebrata in una mostra antolo-

gica al museo di Santa Giulia a Brescia, da marzo ad agosto 2025. Le opere in mostra saranno 90: un numero importante, per ripercorrere in maniera esaustiva tutta la carriera del fotografo americano, dagli anni Sessanta a oggi.

Curata da Denis Curti e realizzata in collaborazione con il Joel Meyerowitz Photography Archive di New York, l'esposizione sarà la prima vera antologica dedicata a Meyerowitz in Italia, con una panoramica completa del suo percorso artistico.

Negli anni Sessanta, Meyerowitz si distinse come uno dei



L'opera. «New York City», 1963 // FOTO © JOEL MEYEROWITZ

giovani fotografi d'avanguardia più interessanti di New York, insieme a figure come Robert Frank, Garry Winogrand e Diane Arbus. La sua innovazione principale consisté nell'introduzione del colore nella fotografia di strada, ridefinendo il genere e catturando la complessità del mondo moderno in modo vivido e dettagliato.

La mostra sarà organizzata per capitoli tematici, con molte delle immagini iconiche che hanno segnato la carriera di Meyerowitz. Ci saranno anche

gli autoscatti realizzati durante il lockdown del 2020, presentati per la prima volta in Italia, opere recenti che evidenziano come per Meyerowitz la fotografia possa fungere da mezzo di riflessione sul vissuto individuale e collettivo, permettendo una riscoperta profonda del presente.

**Novanta opere dagli anni '90 agli autoscatti realizzati durante il lockdown**

La mostra si terrà al museo di Santa Giulia in via dei Musei 81/b a Brescia da marzo ad agosto 2025. Per informazioni e prenotazioni è possibile contattare la Fondazione Brescia Musei al numero 030 8174200 o via email all'indirizzo cup@bresciamusei.com. Il catalogo della mostra sarà edito da Skira. // SP